

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Relazione al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

(tutti i valori sono espressi in euro)

Introduzione

Signori Consiglieri,

il presente bilancio si compone di uno Stato Patrimoniale, di un conto economico, degli allegati al bilancio e di una nota al bilancio che fornisce ulteriori informazioni sulle poste in esso contenute.

E' stato redatto tenendo conto della vigente normativa civilistica nonché dei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo ed evidenzia in modo analitico le differenze delle gestioni.

Attività svolta

L'attività svolta dal Fondo può sintetizzarsi in tre gestioni denominate rispettivamente a Ripartizione, a Capitalizzazione e T.F.R. degli Iscritti.

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. I criteri adottati nella valutazione del patrimonio sociale sono conformi alle disposizioni di cui agli artt. 2423 e 2423 bis del c.c.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente relazione sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Abbiamo ritenuto di redigere il Bilancio in una forma diversa rispetto agli esercizi precedenti. Anche se non è prevista una normativa specifica per il nostro Fondo, trattandosi di un Fondo Previdenziale preesistente, riteniamo che la forma adottata renda con chiarezza i fatti di gestione rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed il conto economico.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che, per poter procedere alla comparabilità delle voci di bilancio si è proceduto a modificare la struttura dell'esercizio 2018 adeguandolo a quella adottata per l'esercizio 2019.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Valori mobiliari titoli

I titoli costituiti da Titoli di Stato, Gestioni Patrimoniali Bancarie ed Assicurative sono stati valutati, come nel decorso esercizio al valore effettivo al 31/12/2019 e rettificati mediante la rilevazione di ratei e risconti.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati negli esercizi precedenti.

Le aliquote applicate:

Macchine ed attrezzi 20%

Impianti EDP 20%

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto, incrementato degli oneri e dei costi di diretta imputazione e svalutati sulla base di una stima tecnica. Non si è proceduto ad alcun ammortamento nel corso dell'esercizio 2019 ritenendo il valore di bilancio rispondente al valore di mercato.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti dell'ammontare totale di euro 3.274.578, la cui entità è stata determinata anche in funzione del peggioramento di alcune posizioni nel corso del 2019, come evidenziato dalla relazione sullo stato dei crediti elaborata dall'avv. Marco Annecchino.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per la loro effettiva consistenza.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza mediante la ripartizione dei ricavi e dei costi comuni a più esercizi.

Fondi Previdenziali

I fondi previdenziali rappresentano il risultato delle gestioni a Ripartizione, Capitalizzazione e T.F.R. Iscritti; la loro configurazione è stata esposta in dettagliati allegati con la evidenziazione dei relativi costi e ricavi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

Debiti

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale.

Altre informazioni

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Nota al Bilancio – Attivo

Immobilizzazioni

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:
il costo storico, i precedenti ammortamenti, gli ammortamenti effettuati nell'esercizio, la consistenza finale delle immobilizzazioni.

Mobili, Macchine e Impianti

Valore storico	164.083
Fondo Ammortamenti precedente	-16.780
Ammortamento dell'esercizio	-17.910
<i>Valore di fine esercizio</i>	129.393

Immobile Largo Amilcare Ponchielli n. 1

Valore storico	2.416.450
Rivalutazioni	6.198.906
Incremento per lavori	77.743
totale	8.693.099
Storno ammortamenti precedenti	-185.356
Riduzione valore su stima	-1.333.943
Ammortamento dell'esercizio	=====
<i>Valore di fine esercizio</i>	7.173.800

Immobile Largo Ponchielli n. 4/3

Valore storico	486.440
Rivalutazioni	3.602.604
Incremento per lavori	58.307
totale	4.147.351
Storno ammortamenti precedenti	-89.044
Riduzione valore su stima	-811.107
Ammortamento dell'esercizio	=====
<i>Valore di fine esercizio</i>	3.247.200

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Valori Mobiliari Titoli

	2019	2018
Gestione Patrimonio mobiliare	34.867.306	31.473.573
Polizze assicurative rend. garant.	11.097.042	8.814.473
Titoli	3.741.037	3.974.836
Totale	49.705.385	44.263.882

Liquidità

Depositi bancari	8.480.449	5.657.198
Valori in cassa	719	1.198
Totale	8.481.168	5.658.396

Crediti contributivi

	2019	2018
Crediti per contributi ordinari	3.611.491	4.064.706
Crediti di difficile esigibilità	4.677.993	3.936.082
Totale	8.289.484	8.000.788

Altri Crediti

	2019	2018
Debitori per pensioni	2.177	1.180
Personale c/prestiti	2.567	4.014
PP.TT. per deposito affrancatrice	662	921
Crediti v/banche	800	1.272
Crediti per anticip. imposte pensionati	158	634
Condominio per fondo cassa	1.600	1.600
Credito v/Fondo Dirigenti	61.000	122.004
Anticipo a fornitori	2.408	20.036
Crediti diversi	600	24.338
Totale	71.972	175.999

A fronte di crediti di difficile esigibilità si è ritenuto istituire, nel passivo del bilancio, un Fondo svalutazione crediti per euro 3.274.578 ritenuto congruo a fronte di eventuali insolvenze. I crediti per contributi ordinari sono stati in gran parte incassati nel 2020.

Nota al Bilancio - Passivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio.

FONDI PREVIDENZIALI	2019	2018
Fondo riserva pensioni a ripartizione	-97.967.420	-98.685.665
Fondo riserva pensioni a capitalizzazione	141.882.496	139.578.956
Gestione T.F.R. iscritti	26.668.619	24.220.934
Gestione Residui c/pensionati T.F.R.	1.780.173	1.804.719
<i>Totale</i>	72.363.868	66.918.944

Fondo riserva pensioni a Ripartizione

Nel corso dell'esercizio 2019 si sono manifestate entrate per complessivi euro 24.886.102 e variazioni passive per euro 23.960.211 con una differenza attiva da destinare alla gestione di euro 925.891 al netto di giroconti per allineamenti di complessivi euro 207.649. Si evidenzia che la linea Solidarietà, gestita da MEDIOBANCA S.G.R. Spa ha reso il 7,16% al lordo di ritenute fiscali.

Fondo riserva pensioni a Capitalizzazione

Nel corso dell'esercizio 2019 si sono manifestate entrate per complessivi euro 2.583.661, giroconti dalla gestione a ripartizione per reintegro prestazioni per euro 6.653.482 e variazioni passive per euro 7.284.870, con una differenza attiva da destinare alla gestione di euro 1.952.273 al netto di partite di giro per allineamenti di complessivi euro 351.267.

Gestione T.F.R. iscritti

Nel corso dell'esercizio 2019 si sono manifestate entrate per complessivi euro 4.254.798 e variazioni passive per euro 1.827.713 con una differenza attiva di euro 2.427.085 oltre giroconto di euro 20.600.

Le linee gestite nel corso dell'esercizio 2019 hanno comportato dei risultati positivi ed ammontano ai seguenti valori complessivi:

Linea Garantita euro 9.274.916

Linea Bilanciata euro 11.903.879

Linea Dinamica euro 5.383.415 26.562.210

Cui vanno aggiunte partite in corso di lavorazione per euro 106.409 per un totale da destinare agli iscritti di **euro 26.668.619**.

Si precisa che la Linea Garantita è costituita da una serie di polizze individuali gestite dalla AXA assicurazioni, con rendimento minimo garantito del 2,25% e che nel 2019 ha prodotto una rivalutazione del 3,65% al lordo di ritenute fiscali.

I fondi delle linee Bilanciata e Dinamica, giacenti presso DEPObank, e gestiti da MEDIOBANCA S.G.R. Spa, banche risultate vincitrici delle gare a suo tempo appositamente indette, hanno avuto rendimenti nel 2019, al lordo delle ritenute fiscali, rispettivamente del 14,24% e del 17,95%.

Gestione Residui c/ pensionati T.F.R.

Nell'esercizio 2019 il fondo si è incrementato dei residui conti per nuovi pensionamenti per euro 117.099 e si è decrementato per quote pensioni correnti e precedenti per complessivi euro 141.645, con un valore residuo al 31/12/2019 di euro 1.780.173.

Fondo T.F.R. Dipendenti e Fondo Rischi

Fondo T.F.R	
Consistenza 31/12/2018	212.621
Accantonamenti esercizio	245.074
Decrementi esercizio	107.144
Consistenza al 31/12/2019	350.551

Fondo rischi su crediti	
Consistenza 31/12/2018	15.888
Accantonamenti esercizio	3.286.475
Utilizzo 2019	27.785
Consistenza al 31/12/2019	3.274.578

Debiti

I debiti ammontano ad euro 1.142.176 (nel 2018 euro 1.261.516), di cui a breve euro 1.124.176, quasi completamente saldati nel corso dell'esercizio 2020.

Conto Economico

Il conto economico rappresenta l'aspetto economico della nostra attività istituzionale.

In sintesi il c/economico è così rappresentato:

	2019	2018	differenza
Gestione previdenziale	27.410.129	29.380.347	-1.970.218
Gestione finanziaria	4.314.432	701.904	3.612.528
Utilizzo gestione previd.	-20.113.946	-24.409.655	-4.295.709
Oneri amm.vi di gestione (1)	-2.199.093	-5.612.349	-3.413.256
Accantonamenti	-3.404.385	421.328	2.983.057
Interessi passivi	-701.888	-689.967	11.921
Differenze attive delle gestioni	5.305.249	-2.959.780	2.345.556

(1) L'importo del 2018 comprende le minusvalenze titoli ed immobili per complessivi euro 3.381.189=

Gestione previdenziale

La gestione previdenziale, sia per la linea Ripartizione che per la Capitalizzazione, ha comportato un minor introito per contributi dovuto al calo degli iscritti, derivante dalla crisi del settore dei giornali quotidiani.

Sono altresì diminuiti anche i costi della gestione previdenziale per euro 6.204.441, quale effetto dell'aumento del contributo di solidarietà gravante sulle pensioni a ripartizione che, con decorrenza Luglio 2019, è passato dal 70% all'88%

Gestione Finanziaria

Il reddito lordo degli investimenti si è incrementato di euro 3.612.300, comprensivo dei rendimenti delle gestioni T.F.R., mentre il reddito della locazione si è incrementato dell'aumento Istat. Si è inoltre manifestata una sopravvenienza attiva di euro 115.

Utilizzo gestione previdenziale

Le prestazioni, rappresentate da assegni pensionistici, le restituzioni le anticipazioni ed i riscatti sono diminuiti di euro 4.295.709.

Oneri Amministrativi e di Gestione

Le spese di gestione sono diminuite di euro 69.200 dovute a riassetti organizzativi.

Minusvalenze

Le minusvalenze che nell'esercizio 2018 ammontavano ad euro 3.381.189 erano caratterizzate da minusvalenze su titoli e gestioni finanziarie per euro 1.236.139 e da minusvalenze su immobili di proprietà, come da perizia, per euro 2.145.050 e sopravvenienze passive per euro 3.319. Nell'esercizio corrente riflettono il solo minor valore del titolo MPS.

Sopravvenienze passive

Rappresentano conguagli fiscali e furto subito nei locali del Fondo,.

Accantonamenti

Gli accantonamenti per crediti inesigibili sono incrementati di euro 3.286.475 a fronte di crediti che allo stato sono di difficile esazione.

Differenze attive di gestione

I risultati delle gestioni attive si possono così sintetizzare

	2019	2018	Differenze
Gestione a ripartizione	925.891	-5.584.707	6.510.598
Gestione a capitalizzazione	1.952.273	2.499.994	-547.721
Gestione T.F.R.	2.427.085	124.933	2.302.152

Nota integrativa al bilancio, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	2019	2018
Quadri	1	1
Impiegati	23	24

Compensi, concessi ad amministratori e sindaci

	2019	2018
Amministratori	171.000	173.000
Sindaci	9.869	9.919

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, si segnala che i recenti avvenimenti legati al Covid-19 e relativa pandemia hanno avuto un impatto fortemente negativo sul patrimonio gestito, pur con decisi cenni di recupero in maggio e giugno, mentre allo stato non si è in grado di poter valutare gli effetti e le ripercussioni che si potranno manifestare nel settore in cui operiamo.

Si evidenzia altresì che per il triennio 2020-2022 è stata riaperta la possibilità di accedere al prepensionamento col requisito minimo di 35 anni di età, presumendo quindi un probabile calo contributivo nei prossimi anni.

Risultato d'esercizio e attribuzione

Il risultato complessivo dell'esercizio 2019 è pari a complessivi euro 5.305.249 e si propone di attribuirlo alle gestioni come evidenziato nel bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE TECNICO-STATISTICA

INDICE DI DIPENDENZA PENSIONATI - ISCRITTI

Nella tabella che segue si pone in rilievo l'indice di dipendenza pensionati-iscritti e, più precisamente, il rapporto percentuale tra il numero dei pensionati esistenti alla fine degli anni 1959, 1969, 1979, 1980 e dal 2010 al 2019 e il numero degli iscritti al Fondo risultanti alla fine degli stessi anni:

	N. pensionati	N. indici 1959 = 100	N. iscritti	N. indici 1959 = 100	Incidenza % dei pensionati su iscritti
1959	874	100	9.778	100	8,90
1969	3.345	383	11.411	117	29,31
1979	6.907	790	14.630	150	47,21
1980	7.158	819	14.673	150	48,78
2009	15641	1789	6295	64	248,47
2010	15724	1799	5915	60	265,83
2011	15667	1792	5.915	60	265,83
2012	15736	1800	5065	52	310,68
2013	15693	1795	4646	47	337,77
2014	15648	1796	4135	42	378,43
2015	15415	1764	3899	40	395,36
2016	15081	1726	3429	35	439,80
2017	14669	1678	3195	33	459,12
2018	14217	1627	3087	32	460,54
2019	13735	1572	2960	30	464,02

Come si può rilevare dalla tabella precedente, nell'anno 2019 ha trovato continuità la diminuzione del numero dei lavoratori attivi con un calo anche del numero dei pensionati. In relazione a quanto sopra indicato, l'andamento del rapporto tra pensionati ed attivi ha subito un ulteriore deterioramento e la relativa incidenza percentuale è cresciuta da 460,54 del 2018 a 464,02. Ciò vuol dire che alla fine del 2019 ad ogni lavoratore attivo corrispondono 4,64 titolari di pensione.

Il fenomeno della progressiva dilatazione dell'indice di dipendenza pensionati-attivi, che costituisce il nodo problematico più critico della gestione previdenziale del Fondo, merita alcune brevi notazioni di approfondimento in ordine alle principali logiche e dinamiche che lo sorreggono.

Anzitutto si osserva che l'accrescimento del divario che caratterizza il rapporto pensionati-attivi del Fondo, oltre ad avere origine dalla contrazione del flusso in entrata di nuovi iscritti, è stato alimentato soprattutto dal salto dimensionale dei pensionati, originato dal ricorso permanente all'istituto del prepensionamento previsto dalla legge 5 agosto 1981, n.416 e successive variazioni, tra i cui requisiti di accesso, com'è noto, non figura quello relativo al possesso da parte del beneficiario di una soglia minima di età.

In data 16/1/2014, era stato pubblicato in Gazzetta il DPR n.157 del 28/10/2013 di riforma dell'art.37 della legge 416. Il DPR in questione prevedeva l'innalzamento del requisito di anzianità contributiva, per l'accesso dei poligrafici al prepensionamento legale INPS fissando l'anzianità contributiva a 35 anni e 3 mesi effettivamente versati a partire dal 1° gennaio 2014, a 36 anni effettivi dal 1° gennaio 2016 e a 37 anni dal 1° gennaio 2018.

Nel 2020, successivamente alla chiusura del Bilancio 2019, è stata prevista la nuova normativa che consente, per il triennio

2020/2022, di accedere al prepensionamento con il semplice requisito dei 35 anni di anzianità previdenziale.

Alla fine dell'anno 2019 i beneficiari del prepensionamento, ammontanti a 1.982 unità, non ancora dotati dei requisiti minimi per il successivo trasferimento alla gestione ordinaria per anzianità o vecchiaia, presentano un'età media di 61,62 anni.

Ad acuire maggiormente la spinta verso la divaricazione del rapporto pensionati-attivi, contribuisce anche l'effetto sulla popolazione pensionata indotto dall'innalzamento crescente della durata della vita media. Dal 1981, anno in cui venne varata la predetta legge n.416, al 2019, la cosiddetta "speranza di vita alla nascita" si è innalzata, per i maschi da 71,1 a 80,8 anni e, per le femmine da 77,8 a 85,2 anni.

ISCRITTI

	CONSISTENZA ISCRITTI AL 31 DICEMBRE 2019					
	del 2019			del 2018		
	operai	impiegati	totale	operai	impiegati	totale
Uomini	1.012	1.080	2.092	1.077	1.103	2.180
donne	116	752	868	120	787	907
	<u>1.128</u>	<u>1.832</u>	<u>2.960</u>	<u>1.197</u>	<u>1.890</u>	<u>3.087</u>

Dalla tabella suindicata si può rilevare che la consistenza degli iscritti al 31 dicembre 2019, rispetto a quella al 31 dicembre 2018, è diminuita in valore assoluto di 127 unità e in valore relativo del 4,11%.

Nel 2018 si era registrata una diminuzione del 3,38% rispetto al 2017.

La variazione della consistenza degli iscritti alla fine del 2019 in corrispondenza di ognuno dei due gruppi professionali (operai e impiegati) assume i seguenti livelli:

	valore assoluto	valore relativo
Operai	- 69	- 5,76%
Impiegati	- 58	- 3,06%
Operai + Impiegati	- 127	- 4,11%

In riferimento al sesso degli iscritti, la variazione di cui sopra si ripartisce nel seguente ordine:

	valore assoluto	valore relativo
Uomini	- 88	- 4,03%
Donne	- 39	- 4,30%
Uomini + Donne	- 127	- 4,11%

Pare opportuno porre in rilievo che sino al 1980 la consistenza numerica degli attivi alla fine di ogni anno è stata sempre crescente. Dal 1981 è iniziato invece un processo di diminuzione progressiva del numero degli iscritti che al 31 dicembre 2019 ha raggiunto il livello del 79,83%.

MOVIMENTO ISCRITTI 2019

Dal movimento iscritti anno 2019, riportato nel prospetto che segue, si possono rilevare gli elementi che hanno determinato la riduzione netta di 127 unità della consistenza degli attivi al 31 dicembre 2019, rispetto a quella al 31 dicembre 2018:

<u>Esistenti al 31 dicembre 2018</u>		3.087
Aumenti:		
nuovi iscritti durante il 2019		24
Diminuzioni:		
- per richiesta pensionamento	2	
- per cause varie diverse		
dalle precedenti (*)	149	
		- 151
		<hr/>
<u>Esistenti al 31 dicembre 2019</u>		2.960
		=====

(*) uscite dal settore (licenziamenti, dimissioni)

Nel corso dell'anno 2019 non risultano assunzioni con contratto di somministrazione di lavoro ai sensi del decreto legislativo 10 settembre 2003, n° 276.

Al 31 dicembre 2019 figurano n. 174 poligrafici addetti a lavorazioni non attinenti i quotidiani, iscritti al Fondo con il contributo

del 6% attualmente ridotto al 4,40%. Al termine del 2018, la suddetta categoria professionale si dimensionava in 177 unità.

L'esame della distribuzione per categoria professionale dei suddetti lavoratori temporanei, esistenti al 31 dicembre 2019, mostra che il 55,75% di essi appartiene alla categoria degli operai e, di conseguenza, il 44,25% rientra nella categoria degli impiegati.

Al 31/12/2019 sono inoltre presenti 106 lavoratori assunti con applicazione delle nuove aliquote contributive previste dall'accordo tra le Parti Sociali del 10/5/2017. Di questi, 38 sono operai e 68 impiegati, pari rispettivamente al 37,62% e al 62,38% del totale.

COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI

L'esame della distribuzione degli attivi esistenti al 31 dicembre 2019 per categoria professionale mostra che il gruppo degli impiegati è pari al 61,89% e, di conseguenza, il gruppo degli operai è pari al 38,11%.

Analizzando poi la distribuzione degli stessi attivi secondo il sesso, si rileva che gli iscritti di sesso maschile sono pari al 70,68% e, ovviamente, quelli di sesso femminile sono pari al 29,32%.

Per cogliere l'andamento più recente della composizione per categoria professionale e sesso degli attivi, si riportano nella pagina successiva le aliquote percentuali corrispondenti alla predetta composizione che sono risultate alla fine degli anni 1987 e 1988 e dal 2009 al 2019:

ALIQUEUTE PERCENTUALI

	<u>Per categoria professionale</u>		<u>Per sesso</u>	
	Operai	Impiegati	M	F
1987	50,1	49,9	83,8	16,2
1988	49,6	50,4	82,3	17,7
2009	42,3	57,7	73,8	26,2
2010	42,3	57,7	73,4	26,6
2011	41,6	58,4	73,2	26,8
2012	38,5	61,5	72,8	27,2
2013	42,5	57,5	72,4	27,6
2014	41,5	58,5	71,8	28,2
2015	40,5	59,5	71,3	28,7
2016	40,9	59,1	71,8	28,2
2017	41,4	58,6	72,4	27,6
2018	38,8	61,2	70,6	29,4
2019	38,1	61,9	70,7	29,3

In ordine alla composizione professionale, dal prospetto precedente si può rilevare il graduale abbassamento dell'incidenza del gruppo degli operai. Infatti fino al 1987 il gruppo degli operai, pur con leggero recupero nell'anno 2013, è stato sempre numericamente superiore a quello degli impiegati; dal 1988 il rapporto si è invertito. Tale fenomeno è da collegarsi principalmente all'espansione dei processi di innovazione tecnologica intervenuti nel settore dei giornali quotidiani che hanno comportato profondi mutamenti nell'ambito dell'organizzazione del lavoro e di riflesso nella struttura della professionalità degli addetti al settore medesimo.

Dal prospetto riportato alla pagina precedente si rivelano piccoli scarti. L'incidenza degli attivi di sesso femminile sul totale della popolazione attiva, dopo aver oltrepassato la soglia del 10,0% nel 1979 e quella del 20,0% nel 1992, ha raggiunto alla fine del 2019 l'aliquota del 29,3%.

Dal 1987 alla fine del 2015 la consistenza femminile, rispetto a quella maschile è quasi sempre proporzionalmente cresciuta passando dal 16,2% al 28,7% del 2015. Nel biennio 2018-2019 si è verificato un calo dello 0,1%.

Sotto il profilo della ripartizione professionale delle lavoratrici si rileva che, alla fine del 2019, l'86,64% degli attivi di sesso femminile risulta inquadrato nella categoria degli impiegati e, di riflesso, il 13,36% rientra nel gruppo degli operai. Si segnala, inoltre, che le lavoratrici costituiscono il 41,05% dell'intera categoria degli impiegati e il 10,28% della consistenza complessiva degli operai.

Per gli uomini i valori sono rispettivamente 51,63%, 48,37%, 59,95% e 89,72%

DISTRIBUZIONE DEGLI ATTIVI AL 31/12/2019 PER CLASSI DI ETA' E DI ANZIANITA'

Classi di età (in anni)	Classi di anzianità (in anni)								Totale
	fino a 2	3-7	8-12	13-17	18-22	23-27	28-35	oltre 35	
18 – 22	2	0	0	0	0	0	0	0	2
23 – 27	9	4	0	0	0	0	0	0	13
28 – 32	15	22	7	0	0	0	0	0	44
33 – 37	15	17	36	21	1	0	0	0	90
38 – 42	17	33	57	70	24	1	0	0	202
43 – 47	18	33	86	140	113	43	2	0	435
48 – 52	19	29	69	117	164	238	143	0	779
53 – 57	15	29	35	71	103	199	492	18	962
58 – 62	9	8	6	27	30	61	210	24	375
63 – 67	1	3	4	8	7	11	21	2	57
Oltre 67	0	1	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE	120	179	300	454	442	553	868	44	2.960

INDICI DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA DEGLI ATTIVI

1. ETA' E ANZIANITA' MEDIE DEGLI ATTIVI

L'analisi della tabella precedente, relativa alla distribuzione per età e anzianità maturate dagli attivi del Fondo esistenti alla fine del 2019, consente di stabilire i valori numerici dei seguenti parametri:

A. <u>età media raggiunta</u> dagli attivi alla data del 31.12.2019 (1)	anni 50,89
B. <u>anzianità media maturata</u> nel Fondo alla data del 31.12.2019	anni 21,31
C. <u>età media di entrata</u> degli iscritti al Fondo nell'anno 2019	anni 44,81

Considerato che i valori per lo stesso titolo, riferiti alla fine del 2018, risultarono, rispettivamente: 49,37, 21,08 e 39,02 si rileva che alla fine del 2019 si sono verificate variazioni in aumento rispetto all'anno 2018.

(1) L'età media costituisce l'indice della tendenza centrale della distribuzione della popolazione secondo l'età. Una popolazione è definita giovane, vecchia o a struttura per età intermedia, a seconda che l'età media assuma valori bassi, alti o intermedi.

RETRIBUZIONI

Le retribuzioni denunciate dalle aziende presentano nei due anni 2018 e 2019 i seguenti valori, espressi in migliaia di euro :

	O p e r a i			I m p i e g a t i			Totale generale
	Ordina_ rie	Straordi_ narie	Totale	Ordina_ rie	Straordi_ narie	Totale	
2018	42.245	1.253	43.498	75.192	1.100	76.292	119.790
2019	39.241	1.468	40.709	74.671	841	75.512	116.221

Dal prospetto di cui sopra si rileva che il monte retributivo per l'anno 2019 è diminuito rispetto a quello per l'anno 2018, in valore assoluto di 3 milioni e 569 mila euro ed in valore relativo del 2,98%. Il monte retributivo per l'anno 2018 era invece diminuito rispetto a quello del 2017 del 6,53%.

Il persistente calo del livello del monte retributivo imponibile è proseguito nel 2019 e come è stato già illustrato nella relazione al Bilancio dell'anno 2018, è stato determinato oltre che dalla continua diminuzione del numero degli attivi, peraltro usciti dal settore con retribuzioni più elevate rispetto ai pochi nuovi entrati, da un ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per il perdurare della grave crisi che ha colpito il settore dei giornali quotidiani.

Il gettito contributivo complessivo nel 2019, ammontante ad euro 23.504.558 per la quota di solidarietà ed a euro 2.022.151 per la quota a capitalizzazione, per un totale di € 25.526.709 ha subito un decremento, rispetto all'anno precedente che era stato complessivamente pari ad euro 27.112.688, in valore assoluto di euro

1.585.979 ed in valore relativo di circa il 5,85%, anche in considerazione della riduzione dell' aliquota contributiva a capitalizzazione.

Prima di evidenziare le variazioni dell'altro elemento retributivo, ossia della retribuzione media individuale, è il caso di precisare che l'andamento del monte retributivo può, oppure no, coincidere con l'andamento della retribuzione media. Il livello del monte retributivo, invece, non è praticamente mai coincidente con il livello della retribuzione. Infatti nella valutazione del monte retributivo si prescinde, di solito, dal numero dei percettori di retribuzione; la retribuzione media, invece, dipende ovviamente dal numero dei percettori.

In sostanza gli elementi in base ai quali si valutano i livelli tra monte retributivo e retribuzione media non sono affatto comparabili.

Nell'anno 2019 il monte retributivo è diminuito, per i motivi evidenziati in precedenza, in misura percentuale maggiore rispetto all'andamento delle retribuzioni medie.

Nella tabella che segue sono evidenziati i valori delle retribuzioni medie annue con riferimento al periodo 2011/2019. A fianco dei valori medi sono riportati i relativi numeri indici (a base fissa e base variabile: 2011 = 100).

	Importo retribuzione media annua (euro)	Numeri indici 2011 = 100 Base	
		fissa	variabile
2011	41.817,55	100,00	100,00
2012	41.011,69	98,07	98,07
2013	38.541,00	92,16	93,98
2014	38.855,62	92,92	100,81
2015	38.417,68	91,87	98,87
2016	38.398,20	91,82	99,95
2017	38.165,79	91,27	99,39
2018	38.417,55	91,86	100,66
2019	38.798,50	92,78	101,00

In particolare, la retribuzione media annua del 2019 è aumentata, rispetto a quella del 2018, in valore assoluto di 380,95 euro ed in valore relativo dello 0,99%, in gran parte derivante dagli effetti fissi e variabili del rinnovo contrattuale del settore,

Si ritiene poi opportuno evidenziare, a titolo di raffronto, le variazioni per ognuno degli elementi costituenti la retribuzione complessiva, distintamente per gli anni 2019 e 2018. Le aliquote percentuali delle variazioni sono risultate le seguenti:

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
a) competenze ordinarie	97,75	97,84
b) altre competenze (*)	0,26	0,20
c) a) + b)	98,01	98,04
d) competenze straordinarie	1,99	1,96

(*) Le altre competenze si riferiscono ad indennità sostitutive del preavviso, ad integrazioni trattamenti previdenziali e ad analoghe erogazioni.

Riguardo alle categorie professionali, le aliquote percentuali della retribuzione straordinaria rispetto alla retribuzione complessiva, per gli anni 2018 e 2019, si rilevano dal prospetto seguente:

	<u>Operai</u>	<u>Impiegati</u>	<u>Complesso</u>
2018	1,04	0,91	1,96
2019	1,26	0,73	1,99

Nel 2019 l'incidenza della retribuzione straordinaria sulla retribuzione complessivamente percepita dai lavoratori è leggermente aumentata rispetto al 2018 passando dall' 1,96% all' 1,99%.

Nell'ambito delle categorie professionali di appartenenza, le retribuzioni straordinarie hanno avuto un'incidenza del 3,61% per gli operai e dell' 1,11% per gli impiegati (nel 2018 rispettivamente 2,88% e 1,44%).

— ° —

PENSIONI

Nella tabella che segue sono evidenziate:

a) le pensioni in corso di godimento al 31 dicembre degli esercizi 2018 e 2019; **b)** le variazioni percentuali tra i due esercizi; **c)** l'incidenza per ogni categoria di pensione in essere nel 2019 sul complesso esistente nello stesso anno:

<u>Categoria</u>	<u>Sesso</u>	<u>2019</u>	<u>Variaz.%</u>	<u>2018</u>	<u>Incidenza % sul complesso 2019 (13.735)</u>
Invalidità	U	137		141	
	D	32		32	
		<u>169</u>	-2,31	<u>173</u>	1,23
Anticipata	U	5.024		5.254	
	D	432		441	
		<u>5.456</u>	-4,20	<u>5.695</u>	39,72
Vecchiaia	U	1.926		1.989	
	D	652		674	
		<u>2.578</u>	-3,19	<u>2.663</u>	18,77
Indirette	U	14		14	
	D	515		524	
		<u>529</u>	-1,67	<u>538</u>	3,85
Reversibilità	U	82		80	
	D	2.939		3.090	
		<u>3.021</u>	-4,70	<u>3.170</u>	21,99
Prepensionamento	U	1.558		1.554	
	D	424		424	
		<u>1.982</u>	+0,20	<u>1.978</u>	14,44
Tutte le Pensioni	U	8.741		9.032	
	D	4.994		5.185	
		<u>13.735</u>	-3,39	<u>14.217</u>	100,00

Dalla tabella che precede si rileva anzitutto che la consistenza delle pensioni in godimento al 31 dicembre 2019, rispetto alla fine dell'esercizio 2018, è variata con un leggera diminuzione pari a 3,39 punti percentuali.

In secondo luogo, dall'esame dei precedenti dati riguardanti la distribuzione dei percettori di pensione per tipologia di prestazione, risulta che alla data del 31 dicembre 2019, il 74,15% dei pensionati percepisce pensioni dirette, mentre il 25,85% beneficia di prestazioni ai superstiti. Detti indici risultano sostanzialmente simili a quelli riscontratisi negli anni precedenti.

Inoltre dalle incidenze percentuali delle singole categorie di pensioni esistenti alla fine del 2019 sul totale di tutte le categorie, emerge anche il notevole divario tra le pensioni di reversibilità (21,99%) e le pensioni indirette (3,85%), dovuto comunque a ragioni di carattere demografico. Tuttavia è bene tenere presente che, in linea strettamente tecnica, gli oneri a carico del Fondo per le pensioni di reversibilità sono compresi, in origine, quale posta aggiuntiva degli oneri diretti. Va comunque evidenziato che con le nuove modalità regolamentari le pensioni di reversibilità liquidate sono molto ridotte nel numero e nell'importo.

Esaminando poi la distribuzione dei pensionati per sesso, si rileva che i beneficiari di sesso maschile sono pari al 63,64% del totale e, di conseguenza, la quota dei titolari di sesso femminile si attesta su un valore meno elevato, pari al 36,36%.

Alla data del 31 dicembre 2019 il "rapporto maschi-femmine" **(1)** è pari a 175 pensionati maschi per 100 pensionate. Nell'esercizio precedente è risultato pari a 174.

Se poi dalla struttura della popolazione pensionata alla fine dell'anno 2019 si escludono i beneficiari di pensioni ai superstiti e si restringe l'indagine esclusivamente al complesso dei titolari di pensioni

dirette, si nota che di questi ultimi l' 84,88% è costituito da pensionati di sesso maschile e solamente il 15,12% è composto da donne pensionate.

NUMERO E IMPORTO PENSIONI LIQUIDATE ED ESISTENTI

Valori al lordo del contributo di solidarietà

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE NEGLI ANNI 2018 E 2019

	Categorie	N.ro	Importo annuo (2) (in migliaia di euro)	Importo medio in euro	Variaz.% Imp.medio
2019	Invalidità	5	11	2.262	-13,00
	Anticipata	27	77	2.864	-30,87
	Vecchiaia	48	186	3.883	-7,15
	Prepens.	2	6	3.084	+23,36
	Superst.	58	77	1.327	-12,87
		<u>140</u>	<u>357</u>	2.550	-11,95
2018	Invalidità	5	13	2.600	
	Anticipata	28	116	4.143	
	Vecchiaia	44	184	4.182	
	Prepens.	2	5	2.500	
	Superst.	65	99	1.523	
		<u>144</u>	<u>417</u>	2.896	

- (1)** Il "rapporto maschi-femmine" è l'indicatore demografico che misura la struttura per sesso dell'intera distribuzione dei pensionati, attraverso il rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche di sesso maschile ed il corrispondente numero dei beneficiari di sesso femminile.
- (2)** L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo **mensile lordo** della pensione relativa al mese di dicembre dell'anno oggetto di rilevazione e **il numero delle mensilità, pari a 13**, per cui avviene l'erogazione della pensione.

Dalla tabella avanti riportata si evidenzia una diminuzione del numero delle pensioni liquidate di 24 unità nell'anno 2019 rispetto al 2018, pari al 16,66%, ed un decremento dell'importo medio delle pensioni erogate pari al 11,95%, anche se in alcune situazioni la campionatura è molto esigua per indicare dati tendenziali.

Alla luce del dato del 2019, può comunque ritenersi confermato quel processo di progressivo contenimento dell'importo delle nuove prestazioni pensionistiche, avviatosi a seguito del minore livello di copertura integrativa assicurato dal sistema misto di calcolo delle pensioni, introdotto nel regolamento a decorrere dal 1° gennaio 1995, basato su due quote: una a carico della gestione di solidarietà, l'altra a carico della gestione a capitalizzazione, oltreché dalla riduzione dei coefficienti di trasformazione in rendita. Importante è anche la riduzione delle pensioni di reversibilità.

E' ben evidente che, ampliandosi ogni anno la distanza temporale dal momento in cui ha avuto inizio l'applicazione del predetto sistema misto, tende automaticamente ad accrescersi in parallelo, ai fini della determinazione dei nuovi trattamenti pensionistici, anche l'incidenza della quota di pensione calcolata in base al criterio della capitalizzazione individuale, a scapito, in pari tempo, della consistenza della quota di pensione relativa ai periodi contributivi maturati fino al 31 dicembre 1994, la cui misura è determinata invece secondo la disciplina regolamentare, più favorevole, che era in vigore antecedentemente alla data del 1° gennaio 1995.

La riduzione costante dell'espansione economica delle nuove pensioni, registratasi nel periodo di vigenza del nuovo sistema di calcolo, costituisce ormai un indicatore significativo di una tendenza in via di consolidamento, attesa anche la lentezza con cui oggettivamente la spesa pensionistica complessiva riflette le conseguenze delle innovazioni regolamentari. Si sottolinea, comunque, che tra i 2.960 attivi esistenti al 31 dicembre 2019, 2.474 lavoratori, pari al 83,60% del totale, risultano iscritti al Fondo con decorrenza successiva alla data del 31 dicembre 1994.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DEGLI ANNI

2018 E 2019

Valori al lordo del contributo di solidarietà

	Categorie	N.ro	Importo annuo in migliaia di euro	Importo medio in euro	Variaz.% Imp.medio
2018	Invalidità	173	635	3.671	
	Anticipata	5.695	32.191	5.653	
	Vecchiaia	2.663	12.978	4.873	
	Prepens.	1.978	8.964	4.532	
	Superst.	3.708	9.730	2.624	
		<u>14.217</u>	<u>64.498</u>	4.537	
2019	Invalidità	169	613	3.627	-1,20%
	Anticipata	5.456	30.919	5.667	+0,25%
	Vecchiaia	2.578	12.552	4.869	-0,08%
	Prepens.	1.982	8.980	4.531	-0,02%
	Superst.	3.550	9.288	2.616	-0,30%
		<u>13.735</u>	<u>62.352</u>	4.540	+ 0,07%

N.B. La spesa pensionistica, risultante nella tabella sopra riportata, si riferisce al valore del prodotto tra l'importo medio mensile delle pensioni al 31 dicembre degli anni considerati, il numero delle mensilità (13) per cui è pagata la pensione e il numero delle pensioni.

L'importo complessivo delle rate di pensione pagate nell'anno 2019, comprensivo sia delle rate di competenza dello stesso anno, sia delle erogazioni per ricostituzioni, arretrati ante 2019 e prestazioni varie, ammonta a 63 milioni e 309 mila 879 euro, al lordo del contributo di solidarietà di 44.993.462 euro.

Per il movimento statistico dettagliato delle pensioni anno 2019 si veda la tabella n.1 allegata in appendice alla presente relazione.

Dalla combinazione dei dati concernenti la distribuzione dei pensionati per tipologia di prestazione con i dati relativi agli importi dei trattamenti pensionistici, esistenti alla data del 31 dicembre 2019, si osserva che la quota più elevata della spesa pensionistica totale e precisamente il 49,59% compete ai beneficiari delle pensioni anticipate che corrispondono al 39,72% del totale complessivo dei pensionati.

Il 14,90% della spesa pensionistica totale viene erogato ai beneficiari di pensioni ai superstiti che rappresentano il 25,85% dell'intera popolazione pensionata.

Il 20,13% della spesa viene attribuito ai titolari di pensione di vecchiaia che costituiscono il 18,77% del totale dei pensionati.

Il 14,40% della spesa totale è assorbito dai beneficiari di prestazioni di prepensionamento che rappresentano il 14,43% del complesso dei pensionati.

Lo 0,98% della spesa totale compete ai titolari di prestazioni di invalidità che corrispondono all'1,23% dell'insieme dei pensionati esistenti.

Dall'esame dei dati sulla distribuzione degli importi medi delle diverse prestazioni risulta che l'importo medio mensile, sempre considerando 13 mensilità, relativo al totale dei pensionati, esistenti alla data del 31 dicembre 2019, è di 349,20 euro.

L'importo medio mensile relativo esclusivamente al complesso dei titolari di pensioni dirette è di 400,78 euro, pari al 114,77% dell'importo medio riferito a tutto l'insieme dei beneficiari di prestazioni pensionistiche.

L'osservazione specifica dei dati riguardanti gli importi mensili medi delle prestazioni in godimento alla data del 31 dicembre 2019 mostra, in primo piano, che gli importi medesimi presentano una variabilità accentuata in relazione alle varie tipologie di trattamento.

In corrispondenza dei titolari delle pensioni anticipate si osserva l'importo medio più elevato (124,83% dell'importo medio relativo al totale dei pensionati), seguito da quello riguardante i percettori di pensioni di vecchiaia (107,28% della media collettiva) e da quelli di prepensionamento (99,80% della media collettiva). Gli importi medi di tutte le altre prestazioni risultano inferiori alla media complessiva; gli importi medi più bassi fanno capo ai percettori dei trattamenti di invalidità (78,83% della media) ed ai beneficiari di pensioni ai superstiti (57,62% dell'importo medio complessivo).

Nella tabella che segue viene riportata la scomposizione per sesso della spesa pensionistica relativa al complesso dei pensionati esistenti alla fine dell'anno 2019:

IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DEL 2019

RIPARTITE PER SESSO (in migliaia di euro)

Categoria	N.	Importo annuo		Importo medio		
		<u>MASCHI</u>	N.	<u>FEMMINE</u>	<u>MASCHI</u>	<u>FEMMINE</u>
Invalidità	137	514	32	99	3.751	3.093
Anticipata	5.024	28.779	432	2.140	5.728	4.953
Vecchiaia	1.926	10.009	652	2.543	5.197	3.900
Prepension.	1.558	7.159	424	1.820	4.595	4.294
Superstiti	96	215	3.454	9.074	2.239	2.627
	8.741	46.676	4.994	15.676	5.340	3.139

Dalla tabella che precede, abbinata al prospetto già riportato circa la distribuzione dei pensionati per categoria di prestazione, si ricava

anzitutto che i pensionati di sesso maschile, ammontanti al 63,64% dell'intera popolazione pensionata, beneficiano di una quota pari al 74,86% della spesa pensionistica totale, mentre le donne pensionate, che costituiscono il 36,36% del complesso dei percettori di pensione, usufruiscono di una quota pari al 25,14% della spesa per prestazioni.

L'importo medio mensile delle prestazioni erogate ai titolari di sesso maschile è di 410,75 euro (pari al 117,62% dell'importo medio relativo al totale dei beneficiari di prestazioni pensionistiche), mentre per i titolari di sesso femminile è di 241,46 euro (pari al 69,15% della media riferita all'intera collettività dei pensionati).

L'importo medio mensile relativo esclusivamente al complesso dei titolari di pensioni dirette è, per i beneficiari di sesso maschile, di 413,31 euro (pari al 118,36% dell'importo medio relativo al totale dei pensionati) e, invece, per i beneficiari di sesso femminile, è di 329,62 euro (pari al 94,39% della media relativa all'intera popolazione pensionata).

Dalle risultanze di cui sopra appare evidente il sensibile squilibrio che intercorre tra gli importi medi delle prestazioni percepite da pensionati di sesso maschile e le medie dei trattamenti relativi ai beneficiari di sesso femminile.

Questo divario di trattamento, che trova spiegazione in diversi fenomeni, è dovuto anzitutto all'inferiorità numerica della popolazione femminile del settore, la quale solamente a partire dal 1979 ha superato la soglia del 10 per cento dell'intera collettività dei lavoratori del settore stesso.

Di conseguenza, la maggior parte della popolazione pensionata femminile esistente alla fine del 2019, esattamente il 69,16%, è beneficiaria di pensioni ai superstiti (cioè di pensioni indirette o reversibili, corrisposte in caso di morte dell'iscritto al Fondo in attività lavorativa o già in pensione), i cui importi per regolamento risultano inferiori rispetto a quelli previsti in favore delle pensioni dirette.

Altre ragioni della sperequata distribuzione per sesso della spesa media per prestazioni risiedono, in generale, nel dato di fatto che le carriere lavorative femminili, in linea di massima, sono meno lunghe e continue di quelle maschili e, in particolare, nel diverso livello di inserimento lavorativo nel settore da parte dei maschi che sono più presenti nelle prestazioni di lavoro notturno e straordinario e nei livelli professionali più elevati, ai quali naturalmente corrispondono retribuzioni che danno luogo a pensioni di maggiore importo, anche se recentemente dette situazioni stanno subendo importanti variazioni.

ETA' MEDIA DEI PENSIONATI

L'età media dei titolari delle pensioni **dirette ordinarie** esistenti al 31 dicembre 2019 è di anni: **72,02** per i pensionati di invalidità; di **77,76** per i titolari di trattamenti di pensione anticipata; di **75,51** per i pensionati di vecchiaia; al 31 dicembre 2018 le età risultarono, rispettivamente: 71,99; 76,95; 74,80.

Per i pensionati della categoria **prepensionamento** l'età media è di anni **62,32**; al 31 dicembre 2018 risultò di anni 61,12.

Distinti per sesso i titolari di pensioni dirette esistenti al 31 dicembre 2019 presentano la seguente età media:

	<u>Invalidità</u>	<u>Anticipata</u>	<u>Vecchiaia</u>	<u>Prepensionamento</u>
Esistenti al 31/12/2019				
Maschi	72,36	78,00	75,15	62,29
Femmine	70,58	74,97	76,57	62,43
di cui liquidate nel 2019				
Maschi	56,56	63,99	67,21	53,12
Femmine	0	62,09	61,91	61,84

Dall'esame della ripartizione per età dei pensionati del Fondo risulta il seguente prospetto per fasce di età e sesso :

		M	F	TOT
oltre 100 anni	0,11%	2	13	15
tra 90 e 100	6,10%	275	563	838
tra 80 e 90	27,50%	2.140	1.637	3.777
tra 70 ed 80	38,46%	3.678	1.604	5.282
tra 60 e 70	23,14%	2.203	975	3.178
fino a 60 anni	4,70%	443	202	645
<hr/>				
	100,00%	8.741	4.994	13.735

ANDAMENTO DELLA PENSIONE MENSILE MEDIA

Valori al lordo del contributo di solidarietà

<u>Anno di riferimento</u>	<u>Pensione mensile</u>	<u>Incrementi</u>
<u>al 1° gennaio</u>	<u>Media (in euro)</u>	<u>Annuali %</u>
1960	5,50	
1970	16,81	
1980	82,51	
1990	232,18	
2000	322,40	
2011	345,92	0,28
2012	346,96	0,30
2013	347,27	0,08
2014	346,96	-0,09
2015	346,43	-0,14
2016	346,76	0,10
2017	346,62	0,25
2018	347,45	0,24
2019	348,98	0,15
2020	349,20	0,06

Dal prospetto precedente si rileva che nel decennio 2011-2020 (con i valori dicembre 2019 proiettati per l'anno 2020), le oscillazioni degli incrementi annuali presentano una sostanziale stabilità, essendosi

attestate tra la punta massima dello 0,30% raggiunta nel 2012 e la punta minima del -0,14% toccata nel 2015.

Al 1° gennaio 2020 l'importo della pensione mensile media è rimasto praticamente invariato, essendosi registrato un incremento pari allo 0,06 per cento. Detto importo non tiene conto dell'innalzamento del contributo di solidarietà che dal 1° luglio 2019 è passato dal 70%, in vigore dal 1° gennaio 2018, all' 88%, sulla sola quota a ripartizione. Il contributo di solidarietà è stato introdotto dall'1/1/2014, pari al 25%, incrementato successivamente proprio per la profonda e ripetuta crisi del settore , che, di fatto riduce notevolmente le entrate per contributi, fonte unica per il pagamento delle quote in regime di ripartizione. Si evidenzia anche che, come concordato tra le Parti Sociali istitutive del Fondo Casella, è in applicazione la cosiddetta "clausola di salvaguardia", che di fatto fa sì che la pensione complessivamente percepita, o da percepire in base alla speranza di vita, non possa essere inferiore ai contributi versati per la quota a ripartizione.

Si fa presente che, a partire dal 1° gennaio 1995, le pensioni del Fondo non hanno più beneficiato degli aumenti collegati all'applicazione del meccanismo di rivalutazione annuale delle pensioni medesime di cui all'art. 25 del vigente regolamento.

Il suddetto meccanismo, com'è noto, prevede che alle pensioni venga destinata una quota dell'incremento percentuale registrato dal monte retributivo utile agli effetti del calcolo del contributo dovuto alla gestione previdenziale del Fondo.

Comunque il valore del monte retributivo dal 1994 in poi è risultato sempre inferiore a quello registratosi nel periodo agosto 1992 – luglio 1993 che aveva consentito, a decorrere dal 1° gennaio 1994, la rivalutazione delle pensioni esistenti alla data del 31 dicembre 1993. Verificatosi pertanto, rispetto al predetto periodo 1992 – 1993, un continuo decremento del monte retributivo e quindi delle corrispondenti entrate contributive del Fondo, è conseguenziale che, a norma di

regolamento, nessun aumento rivalutativo sia spettato alle pensioni del Fondo per il periodo 31 dicembre 1994 – 31 dicembre 2019.

RAPPORTO TRA PENSIONE MEDIA E RETRIBUZIONE MEDIA

Un ulteriore livello di analisi, meritevole di interesse, in ordine all'andamento della pensione media può essere rinvenuto nel rapporto percentuale tra la pensione annua media e la retribuzione annua media del soggetto attivo.

A partire dal biennio 1989-1990 il rapporto di cui trattasi ha avuto il seguente svolgimento:

Anni al 31 dic.	Retrib. annua media (*)	N.ri indici	Anni dal 1°gen.	Pensione annua media (*)	N.ri indici	Rapporto % tra pensione e retribuz.
(*) arrotondati all'unità di euro						
1989	22.442	100	1990	3.018	100	13,4
1990	24.259	108	1991	3.225	107	13,3
1995	29.784	133	1996	3.898	129	13,1
2009	41.097	183	2010	4.484	148	10,9
2010	41.001	182	2011	4.497	149	11,0
2011	41.817	186	2012	4.510	149	10,8
2012	41.011	188	2013	4.514	149	11,0
2013	38.541	172	2014	4.510	149	11,7
2014	38.855	173	2015	4.503	149	11,5
2015	38.418	171	2016	4.507	149	11,7
2016	38.398	171	2017	4.519	150	11,8
2017	38.166	171	2018	4.530	150	11,9
2018	38.417	171	2019	4.537	150	11,8
2019	38.798	173	2020	4.540	150	11,7

Dal prospetto precedente si rileva che l'andamento del rapporto pensione media/retribuzione media, nel periodo ivi indicato, si è mantenuto intorno a valori abbastanza costanti, presentando oscillazioni comprese tra la punta massima del 13,4%, raggiunta nel biennio 1989-90 e la punta minima del 10,8% toccata nel 2008-2009 e nel 2011-2012.

Ai fini della valutazione dell'andamento del rapporto di cui trattasi, risulta comunque utile che si tenga conto dei seguenti passaggi di natura regolamentare che a partire dall'anno 1990 hanno interessato la determinazione dei trattamenti pensionistici:

- a)** dal 1° gennaio 1991 ha trovato applicazione un diverso meccanismo di calcolo delle pensioni fondato su una sensibile attenuazione dei coefficienti di rendimento pensionistico precedentemente vigenti;
- b)** per le retribuzioni afferenti il triennio 1992-1994, ai fini della determinazione della retribuzione pensionabile viene considerato un valore annuo delle prestazioni di lavoro straordinario non superiore a 150 ore;
- c)** dal 1° gennaio 1995 in poi non si sono verificate le condizioni previste dal regolamento per procedere alla rivalutazione annuale delle pensioni;
- d)** le pensioni aventi decorrenza dal 1° gennaio 1995 sono costituite da due quote: una, a carico della gestione di solidarietà, calcolata, per l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 1994, secondo i criteri vigenti a quest'ultima data; l'altra, a carico della gestione a capitalizzazione, ottenuta trasformando in rendita le somme accumulate nel conto individuale dell'iscritto a partire dal 1° gennaio 1995;

e) dal 1° febbraio 2002 sono stati diminuiti i coefficienti di conversione in rendita, all'atto del pensionamento, del montante dei contributi a capitalizzazione accreditati nel conto individuale degli iscritti.

f) dal 1° luglio 2012 i coefficienti di conversione in rendita, richiamati al punto e) che precede, sono stati ulteriormente diminuiti, in considerazione delle nuove sopravvenute aspettative di vita della platea degli iscritti al Fondo.

g) dal 1° marzo 2015 i coefficienti di conversione in rendita, richiamati ai punti e) ed f) che precedono, sono stati ulteriormente ridotti. Dalla stessa data, detti coefficienti sono stati inoltre diversificati a seconda che si eserciti l'opzione con reversibilità futura o meno.

NUMERO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI LIQUIDATE ED ELIMINATE E DELLE DOMANDE DI PENSIONE PERVENUTE E RESPINTE A TUTTO IL 31 DICEMBRE 2019

Complessivamente, dall'inizio della gestione (1958) al 31 dicembre 2019, sono state liquidate 34.156 pensioni.

Il numero complessivo delle domande di pensione pervenute sino a dicembre 2019 è stato pari a 34.517 unità di cui 12.619 si riferiscono a domande di prepensionamento (legge 416/1981 e successive modificazioni).

Nel corso dell'anno 2019 sono pervenute al Fondo 222 domande di pensione per pensione ordinaria. Le liquidazioni sono risultate 140 per pensione ordinaria e 2 per prepensionamento.

Al 31/12/2019 risultavano ancora in fase di istruttoria 103 pratiche, mentre 1 è stata respinta in quanto non avente diritto.

* * *

MOVIMENTO STATISTICO DELLE PENSIONI DURANTE L'ANNO 2019
PROIEZIONE ANNUALITA' 2020 SULLA BASE DICEMBRE 2019 - (importi in migliaia di euro)

	INVALIDITA'		ANTICIPATA E PREPENSION.		VECCHIAIA		INDIRETTE		REVERSIBILI		COMPLESSO	
	N.	IMP ANNUO	N.	IMP ANNUO (:1000)	N.		N.		N.	IMP ANNUO (:1000)	N.	IMP ANNUO (:1000)
CONSISTENZA ANNO 2018	173		7.673		2.663		538		3.170		14.217	
CARICO												
1) NEW LIQUID. DEFINITIVE	5		29		48		4		56		142	
2) NEW LIQUID. PROVVISORIE												
3) RICOSTITUZIONI												
4) CAUSE VARIE												
5) STORNO DA VECCHIAIA A PREPENS,			40								40	
6) RIPRISTINATE			2		1				1		4	
TOTALE CARICO	178		7.744		2.712		542		3.227		14.403	
ELIMINAZIONI	9		294		93		13		182		591	
1) MORTE												
2) CESSATA INVALID., NEW NOZZE												
3) RICOSTITUZIONI												
4) CAUSE VARIE			12		1		1		1		15	
5) STORNO DA VECCHIAIA A PREPENS,					40						40	
6) SOSPESSE PER APPLICAZIONE ART. 22 REGOLAMENTO									22		22	
TOTALE ELIMINAZIONI	9		306		134		14		205		668	
PROIEZIONE 2020 al LORDO contrib solidar.	169	613	7.438	39.899	2.578	12.552	528	1.296	3.022	7.992	13.735	62.352
Contributo solidarietà		-466		-31.000		-9.617		-1.052		-6.813		-48.948
PROIEZIONE 2020 al NETTO contrib solidar.	169	147	7.438	8.899	2.578	2.935	528	244	3.022	1.179	13.735	13.404

Tabella 2

MOVIMENTO DELLE DOMANDE DI PENSIONE IN CIASCUNO DEGLI ESERCIZI COMPRESI NEL DECENNIO 2010-2019

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
1) Giacenza all'inizio dell'esercizio	125	159	214	110	151	182	93	88	84	77
2) Pervenute durante l'esercizio	648	541	524	665	684	363	278	244	287	222
3) Definite durante l'esercizio										
- liquidate	611	485	624	509	496	411	182	169 (2)	142	142 (3)
- sospese (1)						39	77	77	67	53
- respinte	3	1	4	5	6	2	24	2	1	1
Totale definite	614	486	628	514	502	452	283	248	210	196
4) Giacenza alla fine dell'esercizio	159	214	110	151	182	93	88	84	77	103

(1) Pratiche pensioni di reversibilità sospese in quanto non rientranti momentaneamente nei limiti previsti in base all'art. 22 (redditi ai fini ISEE)

(2) Nel dato non sono inclusi 6 elementi ripristinati nel 2017

(3) Nel dato non sono inclusi 4 elementi ripristinati nel 2019

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori dei Giornali Quotidiani

“Fiorenzo Casella”

Sede Largo A. Ponchielli n. 1 – Roma

N. iscrizione Albo Fondi Pensione I^a Sezione Speciale: 1041

Relazione unitaria del Collegio dei Revisori sul Bilancio al 31 dicembre 2019

Al Consiglio di Amministrazione del Fondo Nazionale di Previdenza dei Giornali Quotidiani “Fiorenzo Casella”

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la “Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39” e nella sezione B) la “Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.”.

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del *Fondo Nazionale di Previdenza per Lavoratori dei Giornali Quotidiani “Fiorenzo Casella”* costituito dallo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal Conto Economico e delle Note al Bilancio del Consiglio di Amministrazione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2019, e della differenza per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e nel rispetto delle pertinenti direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

Il Consiglio di Amministrazione, pur non essendo previsto un formato standard per i bilanci dei Fondi preesistenti, ha proceduto ad una rivisitazione del formato del Bilancio di Esercizio 2019 adeguandolo ad una esposizione più che prossima a quella prevista per i bilanci europei. Il Consiglio quindi ha proceduto anche ad adeguare, per poter procedere al raffronto, i dati dell'esercizio 2018.

I dati di bilancio sono esposti in unità di euro senza espressione delle cifre decimali.

Responsabilità del Consiglio di Amministrazione e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la valutazione della capacità del Fondo a continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia che richiedono il rispetto di principi etici nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione. I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito del nostro esame abbiamo esercitato giudizio e scetticismo professionali per tutta la durata dell'attività e in particolare:

- siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente del collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto del Fondo.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore importanza effettuate dal Fondo. Dagli incontri periodici con gli incaricati del controllo contabile non sono emersi elementi e/o informazioni meritevoli di segnalazione. Vi confermiamo l'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo che è stata verificata attraverso il costante scambio di informazioni con i responsabili delle funzioni. Con riferimento a tale attività non abbiamo osservazioni particolari in merito.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Nell'espletamento di queste attività particolare attenzione è stata dedicata al confronto con i responsabili delle funzioni e con il soggetto incaricato del controllo contabile. In relazione a ciò non abbiamo rilevato particolari criticità.

Il Collegio, comunque continuerà a svolgere, nel corso dell'esercizio 2020, i necessari controlli sugli aggiornamenti e le revisioni che dovessero rendersi necessari.

Non sono pervenute denunce dagli iscritti ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 ma, non essendo demandato a noi il controllo analitico di merito, ci siamo limitati a controllare la sua impostazione generale e la sua generale conformità alla legge, con riguardo alla sua formazione.

Abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

L'esercizio sociale presenta una differenza passiva pari ad Euro 5.599.707 così come riportate nel documento presentato dal Consiglio di Amministrazione:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO:

<i>Valori mobiliari e titoli</i>	49.705.385
<i>Liquidità</i>	8.481.168
<i>Immobili</i>	10.421.000
<i>Crediti</i>	8.361.456
<i>Mobili, Macchine e Impianti</i>	129.393
<i>Ratei e risconti attivi</i>	<u>32.771</u>
Totale attività	77.131.173

PASSIVO:

<i>Fondi Previdenziali</i>	72.363.868
----------------------------	------------

<i>Fondi T.F.R. Dipendenti e Rischi</i>	3.625.129
<i>Debiti Diversi</i>	<u>1.142.176</u>
<i>Totale passività</i>	77.131.173
CONTO ECONOMICO	
<i>Gestione Previdenziale</i>	27.410.129
<i>Gestione finanziaria</i>	<u>4.314.432</u>
<i>Totale variazioni attive</i>	31.724.561
<i>Utilizzo gestione previdenziale</i>	20.113.946
<i>Oneri amministrativi e gestione</i>	2.199.093
<i>Accantonamenti</i>	3.404.385
<i>Interessi passivi</i>	<u>701.888</u>
<i>Totale variazioni passive</i>	26.419.312
<i>Differenze attive di gestione</i>	<u>5.305.249</u>
<i>totale</i>	31.724.561

E' stata anche verificata l'osservanza delle norma di legge nella predisposizione delle Note al Bilancio sulla gestione e anche a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da evidenziare. La Relazione riferisce compiutamente sull'attività svolta e sull'andamento della gestione.

Considerando l'attività da noi svolta Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019 così come redatto dall'Organo Amministrativo.

Il Collegio dei Revisori

Sergio Monetti Presidente

Fabio Robibaro Sindaco Effettivo

Roberto Pera Sindaco Effettivo

Roma, 01 luglio 2020